

I sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sequestrano il luogo di culto della Chiesa ortodossa ucraina nel villaggio di Dvorets, regione di Khmel'nitskij

di Taisija Lazarenko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 16 marzo 2022



alcuni residenti del villaggio, che non vanno in chiesa, hanno votato per il trasferimento dei credenti alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Foto:Facebook.com/vladimir.kovalchuk

Un "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", insieme ai rappresentanti delle autorità locali, ha organizzato la "transizione" della comunità della Chiesa ortodossa ucraina in una struttura scismatica.

Il 15 marzo 2022, nel villaggio di Dvorets del distretto di Izjaslav della regione di Khmel'nitskij, si è tenuto un incontro degli abitanti del villaggio, dove hanno deciso di "trasferire" la comunità religiosa della chiesa della santa Croce della Chiesa ortodossa ucraina alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Come ha detto all'Unione dei giornalisti ortodossi il rettore del tempio, l'arciprete Grigorij Palianytsia, nessuno dei membri della comunità della Chiesa ortodossa ucraina nel villaggio

di Dvoretz è venuto a questo incontro. "Ieri ha chiamato il capo villaggio e ha detto che la gente vuole tenere una riunione per trasferirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". All'inizio volevo andare alla riunione, ma l'arciprete ha consigliato di non farlo durante la legge marziale, ma di limitarmi a presentare una denuncia alle forze dell'ordine, cosa che farò ora. Il fatto è che dopo l'incontro mi hanno chiamato e mi hanno detto di cedere le chiavi perché presumibilmente noi siamo la "Chiesa russa" e dovremmo passare alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha detto padre Grigorij all'Unione dei giornalisti ortodossi.

Dopo aver ricevuto un rifiuto dal rettore della chiesa della santa Croce, i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno messo una nuova serratura alla porta della chiesa, e tutte le proprietà dei parrocchiani sono rimaste all'interno.

"Io non rimuoverò questa serratura senza la polizia, e adesso la gente ha paura di entrare in chiesa. I nostri parrocchiani non vogliono trasferirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e io non lo farò", ha sottolineato l'arciprete Grigorij Palianytsia. Oltre a una dichiarazione alle forze dell'ordine, il rettore si appellerà all'amministrazione regionale per denunciare agli ufficiali i trucchi degli scismatici.

"Conosciamo già questi trucchi da parte della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha detto all'Unione dei giornalisti ortodossi l'arciprete Ioann Savel'ev, rettore della chiesa di san Michele a Izjaslav, che conosce la situazione a Dvoretz. "Lo stesso è successo in un altro villaggio: la chiesa è stata sigillata dalle autorità locali e due giorni sono arrivati dei fedeli della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", hanno spezzato i sigilli e hanno iniziato a servire. Non ascoltano nessuno. Ora c'è una guerra, ma ci troviamo in una situazione in cui il nemico interno è per noi più terribile di quello esterno.

Secondo lui, gli scismatici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ora non si arrischiano a impadronirsi di chiese con comunità di centinaia di parrocchiani: vanno in piccoli villaggi dove ci sono solo 10-15 fedeli e non c'è nessuno che resista alle pressioni delle autorità.

Come riportato, i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno sequestrato un luogo di culto della Chiesa ortodossa ucraina nella diocesi di Vinnitsa.



